

tattico e semantico [...], ma anche perché (tale modo) consente di rendere attuale una carica emotiva che coinvolge il lettore».

Per la sua ricchezza e per la sua precisione, dunque, e anche per i continui rimandi a una bibliografia di riferimento essenziale ma completa, il volume di Chrupcala si segnala come un ottimo strumento per chiunque intenda accostarsi in modo consapevole e maturo allo studio del Vangelo secondo Marco, nella consapevolezza che ogni attività esegetica seria e consapevole non può limitarsi all'analisi sintattica degli scritti di un autore, ma certo non può da essa prescindere.

Flaminio Poggi  
flaminio.poggi@liceoaristofane.it

MASSIMO BONELLI, *Un singolare aspetto della synkrisis nell'opera lucana. Tipologia della ricerca fra Gesù e la Chiesa* (Studi e ricerche. Sezione biblica), Città della editrice, Assisi 2022, pp. 811, € 38, ISBN 978-88-3081-860-6.

L' autore si pone il seguente interrogativo metodologico: raccontare Gesù risponde solo a una questione cognitiva (sapere chi è) oppure a un interesse nel volerlo trovare, incontrare? La storia dei vangeli chiede di essere trattata come racconto non soltanto gnoseologico, ma anche di azione o risoluzione, in cui non conta solo sapere chi sia l'effettivo protagonista, quanto piuttosto ciò che definitivamente succede a chi si incontra con lui. Chi tra i personaggi della storia effettivamente recepisce l'evento Gesù? A un'actio divina di Gesù corrisponde sempre una reactio dei suoi contemporanei rappresentati dai vari personaggi evangelici.

L' autore si prefigge di analizzare tutti quei passi evangelici nei quali ricorrono il verbo ζετέω e i suoi composti ἀναζετέω, ἐπιζετέω, συζετέω, con i verbi di richiesta come ἐρωτάω, ἐπερωτάω, αἰτέω, ἐξαιτέω, δέομι, παρακαλέω, di volizione (θέλω, βούλομαι, συμβουλέω, ἐπιθυμέω) e di movimento che possono implicare l'azione del ricercare (συνέρχομαι, προσέρχομαι, προέρχομαι, ἐγγίζω, φέρω, ἐκφέρω, προσφέρω), per poi mostrare come la tipologia della *synkrisis* o confronto parallelo del Vangelo di Luca e di Atti degli apostoli possa essere illuminante per questo tipo di indagine.

Dopo uno *status quaestionis* nell'ambito dei quattro vangeli sul tema della ricerca (pp. 31-69), l'autore scrive un capitolo sulla «Premessa metodologica in cui vengono classificati i vari testi da analizzare» (pp. 71-109).

Sono individuati undici tipi di ricerca che raccolgono il vario materiale tratto dal Vangelo di Luca e dagli Atti degli apostoli.

1. La ricerca affettiva: la ricerca dei genitori al Tempio (Lc 2,41-52); la ricerca frustrata in nome del vangelo (Lc 4,42-44); Gesù rivendicato dai suoi familiari (Lc 8,19-21); la ricerca di Giuseppe d'Arimatea (Lc 23,50-56); quella delle donne al sepolcro (Lc 24,1-12); Barnaba cerca Saulo (At 11,22-26). In essi le trame so-

no di rivelazione, ma anche di risoluzione. Emerge la tipologia evangelica tra Lc 2,41-52 e Lc 24,1-12. La ricerca finale illumina in modo decisivo portando alla definitiva comprensione di cosa significhi cercare il Maestro, come cercarlo e chi vada cercato (pp. 111-179).

2. La ricerca interessata: la suocera di Simone (Lc 4,38s); il lebbroso (Lc 5,12-16); il paralitico (Lc 5,17-26); la gran moltitudine (Lc 6,17-19); il centurione (Lc 7,1-10); nella tempesta (Lc 8,22-25); l'emorroissa e la figlia di Giairo (Lc 8,40-56); il fanciullo epilettico (Lc 9,37-43a); il cieco vicino a Gerico (Lc 18,35-43); un sommario di guarigioni (At 5,12-16); in quel di Malta (At 28,7-10). Questi testi presuppongono sempre una distanza da superare, una mancanza da colmare. Il tipo di ricerca è sempre dettato da condizioni di indigenza e le trame dei racconti sono per la maggior parte di risoluzione anche se non mancano quelle di rivelazione. Molti sono i casi di tipologia e di *synkrisis* in questo ambito (At 4,38s// At 28,8; Lc 5,12-16// At 28,8s; Lc 6,17-19// At 5,14-16; Lc 6,1// At 28,9; Lc 5,12-14// Lc 18,35-43; Lc 7,2-10// Lc 8,41s.49s.54-55; At 5,16// At 28,9), la più rilevante è quella tra Gesù e gli apostoli (Lc 4,38// At 28,7-10; Lc 5,12-16// At 5,12-16; Lc 6,17-19// At 5,12-16) (pp. 181-279).

3. La ricerca identitaria: i pastori (Lc 2,15-20); Erode Antipa (Lc 9,7-9; 23,8-12); Gesù e Zaccheo (Lc 19,1-10); chi consegnerà il Maestro (Lc 22,21-23); i discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35); l'eunuco e Filippo (At 8,26-40); il tribuno di Gerusalemme (Lc 22,22-29). In questi racconti la ricerca è dettata dalla curiosità nel conoscere l'identità del ricercato, mostrando come chiunque cerchi il Maestro non rimanga deluso. Le trame sono di rivelazione integrate da quelle di risoluzione. La tipologia tra Lc 24,13-35 e At 8,26-40 rivela il parallelismo tra i discepoli e l'etiope per cui Gesù è il tipo di Filippo (pp. 281-358).

4. La ricerca per essere istruiti: quando arriva il regno di Dio (Lc 17,20-37); per avere la vita eterna (Lc 18,18-30); a proposito della risurrezione (Lc 20,27-40); ricostruire il Regno per Israele (At 1,4-8); conoscere la nuova dottrina (At 28,23-28). In questi passi chi si rivolge al Maestro lo fa per ricevere la vita come quella di Gesù. La via da lui indicata risulta impegnativa e faticosa. Nella *synkrisis* tra Lc 18,18-30 e At 28,23-28 Gesù risulta il tipo di Paolo, mentre in Lc 20,27-40 e At 28,23-28 Paolo è l'anti-tipo di Gesù (pp. 359-411).

5. La ricerca accogliente: Simone fariseo e la peccatrice (Lc 7,36-50); a mensa con farisei e scribi (Lc 11,37-54). In questi due quadri la ricerca dei due farisei sembra spinta dalla volontà di comprendere meglio le parole di Gesù al fine di conoscerne l'identità, anche se la conclusione si ha sempre con un rifiuto. La *synkrisis* è piuttosto evidente (pp. 413-437).

6. La ricerca intimata dall'alto: Anania cerca Saulo (At 9,10-19a; 22,12-16); Pietro e Cornelio (At 10,9-23). Questi racconti hanno lo scopo di conferire nuove missioni a coloro che vengono cercati, i quali a loro volta accolgono il ruolo che Dio ha loro assegnato. I primi due racconti presentano una *synkrisis* abbastanza evidente (pp. 441-468).

7. La ricerca per liberare l'innocente: Pilato cerca di liberare Gesù (Lc 23,13-25); Paolo, Festo e Agrippa (At 25,13-22); sulla nave in tempesta (At 27,27-44); a contatto con i giudei di Roma (At 28,17-22). In questi testi la ricerca ha come scopo la liberazione dell'imputato. I suoi effetti portano alla realizzazione della

volontà divina. Coloro che vogliono liberare Gesù sono i poteri occupanti, mentre coloro che vogliono impedire la liberazione sono sempre i giudei. Il parallelo tipologico tra Gesù e Paolo è evidente. Il compimento del destino del primo nel secondo è chiaro (pp. 467-506).

8. La ricerca paurosa per allontanare il pericolo: Gesù e i geraseni (Lc 8,26-39); Paolo e Sila a Filippi (At 16,35-40). In questo modello la ricerca viene soddisfatta, ma ha esito negativo con la richiesta di allontanamento (pp. 507-524).

9. La ricerca mancata o sospesa: paura di domandare (Lc 9,43b-45). Il modello mostra che è possibile cercare, così come evitare di farlo, atteggiamento quest'ultimo che porta alla regressione e all'inibizione della comprensione. In questo caso non si può parlare né di tipologia né di *synkrisis* (pp. 525-530).

10. La ricerca provocatoria: un segno dal cielo (Lc 11,14-20); il segno di Giiona (Lc 11,29-32); contro Stefano (At 6,8-15). In questo schema sia Gesù che Stefano si fanno sempre trovare. Anche se la ricerca ha l'obiettivo di metterli alla prova, essi mostrano di non cadere mai nelle provocazioni. Tra i due racconti ci sono dei paralleli (pp. 531-556).

11. La ricerca persecutoria: la minaccia mortale di Erode (Lc 13,31-35); le insidie delle autorità religiose (Lc 19,45-48; 20,9-19; 20,20-26); Giuda, il *missing-link* (Lc 22,1-6); gli apostoli alla prova di Satana (Lc 22,31-34); l'impero delle tenebre (Lc 22,47-53); obbedire a Dio o agli uomini (At 5,26-33); contro Saulo, confessore di Cristo (At 9,19b-25); Erode Agrippa persecutore (At 12,1-5.18s); in quel di Tessalonica (At 17,1-9); Paolo perseguitato a Gerusalemme (At 21,27-36). La *synkrisis* con poche corrispondenze è individuabile tra At 17,1-9 e 21,27-36 (pp. 557-681).

La presentazione dei vari modelli mostra come le motivazioni e gli scopi per ricercare Gesù non possano essere confinati alla dimensione gnoseologica e, quindi, ricondotti all'unico modello della ricerca identitaria.

La *synkrisis* è una tecnica retorica molto antica che consiste nel modellare la presentazione di un personaggio su un altro per poterli mettere a confronto o per lo meno stabilire una correlazione. Il seguace che compie i gesti e le parole di Gesù è posto in parallelo con gli altri seguaci che operano all'interno delle comunità cristiane.

Nel capitolo «Tirando le somme tra tipologia e trama», l'autore afferma che le trame di rivelazione appaiono più numerose rispetto a quelle di risoluzione. I testi lucani hanno lo scopo di aumentare la conoscenza del lettore sull'identità di Gesù e dei suoi interlocutori. Non esiste una netta separazione tra trama di rivelazione e trama di risoluzione. I vari personaggi che si avvicinano a Gesù, come quelli che si accostano ai discepoli-apostoli, acquistano conoscenze sempre maggiori rispetto al loro punto di partenza. La continua rivelazione di Gesù è al servizio della più grande trama di risoluzione del racconto della storia di ogni uomo. Non è sufficiente conoscere Gesù e i suoi, ma è indispensabile che la conoscenza faccia emergere i frutti di tale rivelazione che consiste nel mettere in pratica la volontà di Dio (pp. 683-737).

Nella conclusione l'autore afferma che raccontare Gesù risponde non soltanto a una questione cognitiva (sapere chi è); ma all'interesse nel volerlo «trovare, incontrare, perfino possedere» (p. 739). Tra quanti si accostano a lui ogni uomo

può cercare e trovare Gesù e i suoi. Questa descrizione spinge il lettore a immedesimarsi nei personaggi degli episodi. Sentendosi coinvolto, pone interrogativi continui, invogliato a dare un senso alla propria vita. L'incontro con Gesù chiede di decidere definitivamente di sé stessi. Dall'inizio alla fine del racconto il Gesù ricercato e i suoi seguaci ricercati formano l'ossatura fondamentale del racconto. Questa ossatura della ricerca è tema propulsore del racconto. Di qui l'insistenza nel definire la trama di risoluzione come racconto di ricerca. Rivelazione e risoluzione sono due facce della stessa medaglia. Nell'arco della narrazione avviene sia il riconoscimento/scoperta dell'identità di Gesù, sia il voler avere a che fare con lui (pp. 739-742).

Certamente il lavoro di questa tesi monumentale è lodevole, come si può desumere dalla sua corposità. Il tema della ricerca, infatti, ha richiesto l'analisi di moltissime pericopi dell'opera lucana per poter offrire al lettore un'effettiva visione d'insieme. Tuttavia, la questione se il Gesù conosciuto sia anche il Gesù trovato risulta più teorica che reale. Infatti, il vangelo è stato scritto non semplicemente per informare sulla figura e sulla vicenda di Gesù, ma per suscitare nel lettore l'adesione di fede allo scopo di un cambio radicale di vita. Inoltre, il metodo della *synkrisis*, senz'altro efficace per l'interpretazione di molti testi lucani, la cui scrittura risente certamente di numerosi canoni della letteratura greco-ellenistica tra cui questo, non funziona in maniera meccanica soltanto sulla base di un verbo in comune o di una situazione contestuale simile. Sono necessarie, infatti, altre condizioni o, meglio, criteri più pertinenti (soggetti analoghi/situazioni simili/azioni omologhe) che vanno evidenziati caso per caso perché questo metodo di analisi comparativistica ottenga i suoi risultati.

Santi Grasso  
Corte Sant'Ilario, 7  
34170 Gorizia  
santi.grasso61@gmail.com

SALVATORE PANZARELLA, *Giuda. La storia vera*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2022, pp. 192, € 17, ISBN 978-88-6124-987-5.

L'autore, docente presso la Facoltà Teologica di Sicilia (Palermo), ha in attivo diverse pubblicazioni di carattere biblico-teologico. Questo libro, inserito nella collana *Respiro – Ruah* dell'editrice Il Pozzo di Giacobbe (Trapani), presenta la figura di Giuda Iscariota nei quattro vangeli canonici. Nelle pagine introduttive («I racconti della storia di Giuda», pp. 5-12) l'autore sottolinea l'importanza di poter rileggere i racconti biblici favorendo la riscoperta e l'approfondimento di quei personaggi la cui vicenda è segnata da disobbedienze e infedeltà. Tra questi personaggi spicca la figura inquieta di Giuda denominato nei vangeli *ὁς καὶ παρέδωκεν αὐτόν* (Mc 3,19). La sua presentazione assume sfumature e qualificazioni diverse per ciascun vangelo canonico. Circa l'identità di questo per-